

La verdona lascia....



La notizia e' di quelle che lasciano il segno.

Il mondo motociclistico, appassionati e non, hanno accolto questo inizio 2009 con una smorfia. La Kawasaki Heavy Industries ha deciso di ELIMINARE ,per un non meglio precisato periodo di tempo,la voce



MOTOGP dai suoi programmi. Con questa mossa, la casa di Akashi, risparmiera' oltre 31 milioni di euro a stagione...dati ufficiali,dichiarati dalla stessa casa. Le moto in configurazione 2009 esistono gia'e hanno gia' girato in quel di Philip Island con buoni tempi sia da parte di Melandri che di Hopkins. Ora come ora non si hanno notizie certe su un possibile schieramento delle

moto in griglia per il 2009, e questo lascia un enorme punto interrogativo. Infatti non e' ben chiaro il motivo di questo abbandono (crisi di risultati?crisi economica?crisi da stress?) pero' e' sotto gli occhi di tutti che la nave MOTOGP sta iniziando ad imbarcare acqua. La Dorna, nei panni di Ezpeleta, ha spinto ai massimi livelli il circus del motomondiale, eliminando i team privati (quelli rimasti sono ormai subdoli delle case ufficiali,che lottano per qualche aggiornamento stagionale) e trovandosi ora,con l'addio delle "verdone" ,con sole 17 moto al via...qualche anno indietro,quando gia' esisteva la MotoGP full 4 tempi, c'erano 24 moto al via,con la Kr,la Proton,la

Moriwaki,la WCM tutti team privati , che realizzavano moto artigianali davvero ben fatte. Non avevano grandi obiettivi ma i risultati arrivavano (la KR ha realizzato piu' podi che la Kawasaki in 6 anni...) e la griglia era (quasi) piena. Pero' il tempo e' passato, i costi sono lievitati e le moto in griglia diminuite. In una recente intervista, il presidente della FIM, Vito Ippolito, ha detto (estrapolo dall'intervista):

Non voglio apparire troppo legato al nostro passato, ma non possiamo dimenticarcelo. Il motociclismo è cresciuto perché ha dato la

possibilità a giovani talenti di mettersi in mostra ed emergere. I nomi li sapete tutti. Fino a qualche anno fa era possibile comperare delle moto, prototipi costruiti in piccola serie, le cui prestazioni non erano troppo distanti da quelli dei mezzi ufficiali, e con quelli battersi e dimostrare tutto il proprio valore. Li costruivano Yamaha, Suzuki, Honda. Grazie a questa disponibilità le griglie erano affollate di piloti, tanto che per poterli in qualche modo catalogare Luigi Brenni, Presidente ai tempi della CCR, la Commissione Corse su Strada, arrivò ad assegnare punti ai primi quindici. In questo modo era possibile stilare una classifica di merito. Oggi è impossibile acquistare una MotoGP. Il Massimo che si può ottenere è un leasing che scade alla fine di ogni campionato, lasciando i team senza alcuna risorsa tecnica. Dobbiamo tornare ai "prototipi di serie", questa è la mia convinzione.

Praticamente la strada opposta a quella seguita fin'ora dalla Dorna...quindi,di chi e' la "colpa"?perche' si e' giunti a tutto questo?e ,soprattutto, cosa ci aspetteremo per il futuro?

Ovviamente per ora non si hanno risposte a queste domande, pero' una cosa e' certa. Kawasaki non ha tagliato il ramo Superbike, infatti partecipera' ufficialmente al mondiale 2009 WSBK affidandosi ad un team esterno,come ha sempre fatto. Il costo totale della stagione?1,5 milioni di euro.....

Michele Prontelli "Il Ceppa"



Il debutto Kawasaki nel 2002 in MotoGP